

Brianza

Lavoro

# Adidas licenzia, protesta nel salotto di Milano

Dopo la comunicazione di 41 esuberi in Italia (35 in Brianza) domani presidio davanti alle store di via Vittorio Emanuele.

**MONZA**  
di Fabio Lombardi

Uno sciopero con presidio davanti alle store di Milano, nella centralissima via Vittorio Emanuele. È l'iniziativa decisa dai rappresentanti sindacali dei dipendenti della Adidas (la cui sede italiana è a Monza) per protestare contro i 41 licenziamenti (35 negli uffici brianzoli e altri 6 fra Roma, Bologna e Padova) dichiarati venerdì. «A seguito dell'apertura della procedura di licenziamento collettivo avviata da Adidas Italy, venerdì 13 dicembre, i rappresentanti sindacali aziendali e la Filcams Cgil di Monza, indicano uno sciopero delle ultime 4 ore di lavoro nella giornata del 18 dicembre 2019. Per le lavoratrici part-time lo sciopero sarà delle ultime 2 ore di lavoro del 18 dicembre 2019», si legge in un comunicato diffuso ieri dalla Camera del Lavoro.

I dipendenti si raduneranno alle 13.30 nel parcheggio della sede monzese in via Monte San Primo e da lì si muoveranno per raggiungere il Brand center Adidas nel centro di Milano per manifestare dalle 15.30 alle 17.30. «La multinazionale sta procedendo con un piano europeo che prevede 500 tagli», ha spiegato Matteo Moretti della Filcams Cgil Monza Brianza. Nella sede monzese di Adidas lavorano 277 persone. «Il grosso dei tagli, 17 persone, è nell'area finan-



za. Sarebbero licenziate perché l'azienda intende spostare questa attività in Portogallo», spiega Moretti. «Questa riorganizzazione non ci convince, non c'è alcuna ragione per attuare una delocalizzazione del genere - ha aggiunto Moretti -. Tanto più se

si tiene presente che Adidas non è un'azienda in crisi: nel 2018 i dividendi agli azionisti sono saliti del 45 per cento e in Italia il fatturato è cresciuto del 15 per cento. Le multinazionali hanno una responsabilità sociale nei confronti delle persone che

I fatturati di Adidas sono in continua crescita

(Rossi)

vivono sul territorio in cui operano». Una preoccupazione per il presente ma anche per il futuro. «Che ne sarà dell'attività? Solo un anno fa l'azienda aveva attuato una riorganizzazione che prevedeva 24 esuberi», ha detto il rappresentante della Cgil. Un'operazione che si era chiusa con un accordo sindacale che aveva fatto scendere gli esuberi a 17 con ricollocamento obbligatorio per chi perdeva il posto e incentivi a chi decideva di lasciare volontariamente l'azienda.

Anche il questo caso i sindacati avranno a disposizione 75 giorni di tempo per evitare i licenziamenti. Ci saranno 40 giorni a disposizione per cercare un accordo. Se ciò non avverrà la palla passerà ai tavoli romani con il coinvolgimento del ministero. «Noi abbiamo già attivato la richiesta di un incontro con l'azienda e ci auspichiamo che la procedura sia sospesa fra il 20 dicembre e il 7 gennaio, periodo nel quale gli uffici saranno chiusi e sarà impossibile trattare. quella di domani sarà solo una prima iniziativa che i lavoratori hanno deciso di mettere in campo per difendere il proprio posto di lavoro. Chiediamo alle istituzioni di scendere in campo a difesa dell'occupazione», ha concluso Moretti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFARTIGIANATO

## Giovanni Barzaghi rieletto presidente

Guiderà l'associazione per altri quattro anni  
Direttivo rinnovato

MONZA

Il Direttivo di Apa Confartigianato Imprese Milano Monza e Brianza ha rieletto Giovanni Barzaghi alla presidenza dell'associazione per un nuovo mandato. Barzaghi sarà alla guida degli artigiani del territorio per il prossimo quadriennio. «Ringrazio i colleghi per la fiducia accordatami e mi impegno ad affrontare con dedizione questo nuovo mandato», le parole di Barzaghi. Il Direttivo conta oltre il 30% di nuovi nominati. «Siamo consapevoli che a tempi straordinari debbono corrispondere impegni straordinari perché l'impresa artigiana è più di un lavoro, è un progetto di vita nel quale mestiere, persona e famiglia procedono insieme», ha detto Barzaghi.

## Addio a Luigi Rovati papà della Rottapharm

Morto a 91 anni il ricercatore imprenditore e mecenate  
Mercoledì i funerali in Duomo

MONZA

È morto ieri mattina, all'età di 91 anni, Luigi Rovati. Con lui scompare un grande personaggio, una figura di rilievo per Monza, ma non solo. Medico, ricercatore, imprenditore e mecenate (grazie alla grande passione che aveva per il bello e per l'arte) nel corso della sua vita ha raggiunto grandi risultati in diversi campi.

Nato nel 1928 in provincia di Pavia, dopo la laurea in medicina e

la specializzazione in farmacologia, ha svolto attività di ricerca con il premio Nobel Corneille Jean François Heymans e nel 1961 ha fondato il Rotta Research Laboratory.

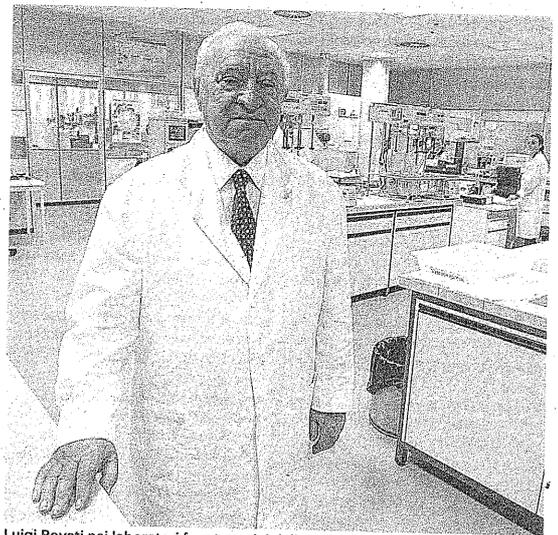
Quel laboratorio («fondato da me, in uno scantinato, insieme a un collaboratore e una segretaria», come amava raccontare) che sarebbe poi diventato una multinazionale del farmaco con il nome di Rottapharm. Un gruppo cresciuto esponenzialmente attraverso l'acquisizione di marchi come i Laboratori Guieu (produttrici di Saugella e Babygella), Biochimici-Psn e la tedesca Madaus Pharma, nel 2007. Un gruppo che nel 2014, quan-

do è stato venduto dalla famiglia Rovati agli svedesi del gruppo Meda, Rottapharm era presente con i suoi prodotti in 90 Paesi e contava quasi 2.000 dipendenti (nel 2016 Meda l'ha a sua volta venduta al colosso americano Mylan). Famiglia Rovati che è ancora proprietaria di Rottapharm Biotech, società di ricerca biotecnologica con sede a Monza.

Tra i numerosi riconoscimenti conseguiti da Luigi Rovati ci sono, nel 2005, la nomina a Cavaliere di Gran croce dell'ordine al merito della Repubblica Italiana, da parte del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi mentre nel 2011 Giorgio Napolitano gli aveva attribuito il titolo di Cavaliere del Lavoro.

I funerali di Luigi Rovati saranno celebrati domani alle 14.30 nel Duomo di Monza.

F.Lomb.



Luigi Rovati nei laboratori farmaceutici della "sua" Rottapharm

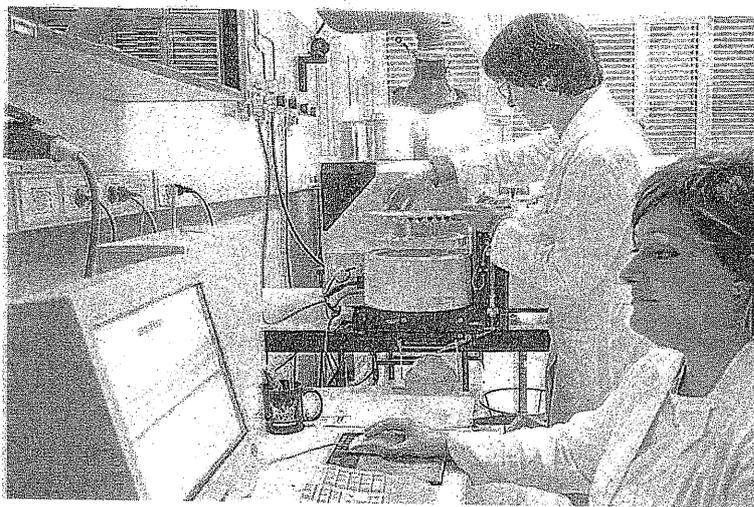
# Arriva il via libera alla nuova Asst Desio e Vimercate tornano insieme

Attiva dal primo di luglio  
La decisione all'unanimità  
Monti (Lega): voto compatto  
per la scelta migliore

**DESIO**

di **Gabriele Bassani**

**Via libera alla nuova Asst Brianza**, con due poli, a Desio e Vimercate. Dopo giorni di tensione interna alla maggioranza (con la presentazione di proposte ed emendamenti dal significato opposto), alla fine si è "trovata la quadra" e la nuova Asst Brianza ha ottenuto il lasciapassare addirittura all'unanimità, M5S e PD già allineati, almeno sul fronte brianzolo, alla proposta di accelerazione del distacco dell'ospedale di Desio da quello di Monza, destinato a diventare Irccs. Dal 1° luglio 2020 la nuova Asst Brianza sarà attiva. «Quella di oggi è una giornata storica per il futuro della Sanità brianzola.» -ha commentato



L'obiettivo è accelerare quanto possibile il distacco dell'ospedale di Desio da Monza

Andrea Monti, vice capogruppo della Lega al Pirellone. «Come avevamo promesso e votato in commissione - spiega Andrea Monti - si è confermata anche in aula la previsione del passaggio a luglio». L'Aula ha espresso parere positivo all'unanimità, ad eccezione del relatore, il consigliere Alparone, che ha preferi-

to astenersi. «Il voto -secondo Monti - dimostra non soltanto la compattezza da parte del centrodestra, ma bensì la comunanza di intenti di tutto il Consiglio regionale, a dimostrazione di come questa sia senza ombra di dubbio la scelta migliore, ma soprattutto la volontà del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**STOP SCIOPERO FAME**

Garante detenuti, Allevi promette novità entro Natale

**MONZA** (czi) Uno sciopero della fame per sollecitare il sindaco **Dario Allevi** ad affrontare la questione del garante dei detenuti e arrivare alla nomina di una figura che possa seguire da vicino la realtà del carcere con tutte le sue criticità. Basti ricordare i recenti suicidi, l'ultimo poche settimane fa, che hanno interessato detenuti della struttura.

Nei mesi scorsi, l'Aula aveva approvato all'unanimità una mozione per la reintroduzione del garante. Ma nei fatti nulla si è concretizzato e l'altra settimana **Marco Lamperti** del Pd, anche per conto di altri firmatari, ha mandato una lettera al sindaco. Un documento riproposto da **Francesca Pontani** (Italia Viva) che aveva annunciato uno sciopero della fame pro garante e i suoi aderenti: **Cristina Maranesi**, **Gianni Rubagotti**, **Wally Monguzzi** e **Liliana Matano**, **Judith Aguirre**.

Sciopero rientrato dopo la promessa di Allevi di novità entro Natale con una delibera di Giunta e la nomina entro pochi mesi del garante.

**LA PROTESTA** Le parti sociali annunciano una raccolta firme e chiedono al sindaco di ripensare il provvedimento o almeno rinviarlo

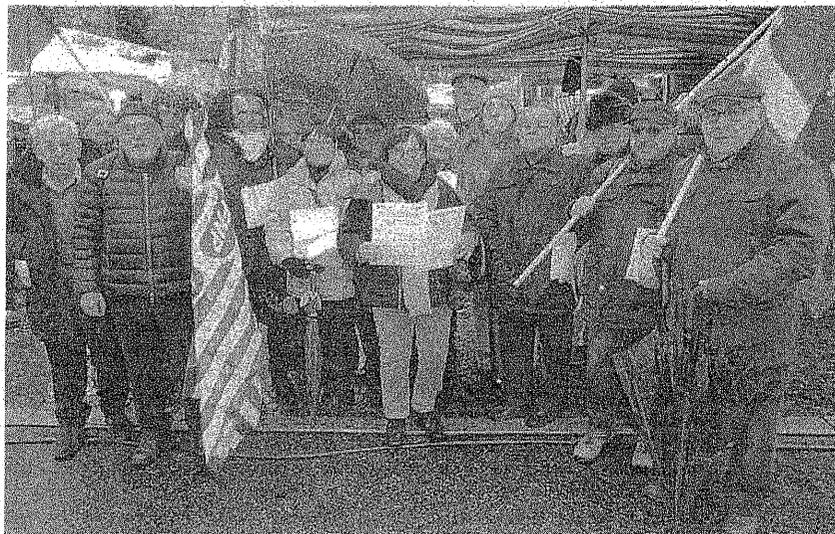
# Sindacati in piazza contro le novità dell'Irpef

Giovedì il volantinaggio al mercato contro le scelte della Giunta: «Decisione sciagurata, pagano i più deboli»

**MONZA** (czi) Sindacati in piazza contro le novità sull'Irpef decise dalla Giunta Allevi.

Giovedì Cgil, Cisl e Uil hanno volantinato nell'area mercato di piazza Cambiaghi contro le strategie attuate dall'Amministrazione in vista dell'approvazione del bilancio. E le parti sociali non hanno intenzione di fermarsi all'iniziativa messa in campo settimana scorsa.

«La nostra protesta non si ferma qui - promettono all'unisono i sindacati - A meno che il provvedimento tanto contestato venga perlomeno congelato e che si apra un confronto sulla modifica della tassazione comunale Irpef a partire dall'anno prossimo». Una «novità» che finirà con il penalizzare proprio le classi meno abbienti con un aggravio compreso tra i 100 e i 150 euro annui. Come noto, infatti, la Giunta per il bilancio di previsione 2020 ha deciso di abbassare la soglia di esenzione Irpef da 18mila a 12mila euro. Un provvedimento che,



stando alle prime stime, dovrebbe interessare oltre 10mila contribuenti e portare alle casse comunali circa 1 milione e 600mila euro in più rispetto al 2019.

Una scelta criticata dall'opposizione in Consiglio (stigmatizzato anche dal Circolo di

rifondazione comunista «Pepino Impastato») e che ha portato le sigle sindacali, assieme alle loro categorie di pensionati, a volantinare all'area mercato. «E in tanti hanno anche già telefonato alle nostre sedi - aggiungono **Pietro Albergoni**, **Ambrogio Meroni** e

**Antonio Zurlo** in rappresentanza di Cgil Spi, Fnp Cisl e Uilp Uil - Se non dovessero esserci cambiamenti, pensiamo a una raccolta di firme. Anche quest'anno abbiamo chiesto il tradizionale incontro con la Giunta sul bilancio preventivo. Non abbiamo avuto

risposta. Il risultato è una decisione sbagliata e socialmente ingiusta. Lavoratori a basso reddito, discontinui e precari, pensionati per la Giunta sono sacrificabili sull'altare di scelte inique, per far tornare i conti».

Contro le strategie sulle tasse locali, sabato ha protestato anche Italia Viva con un gazebo in centro. «Come dimostrato anche durante la stesura della Legge di bilancio nazionale - ha spiegato **Francesca Pontani** - Non vogliamo lasciare spazio all'aumento dell'imposizione fiscale. Impiegati, insegnanti, dipendenti pubblici e privati, soprattutto quelli che si trovano nelle fasce di reddito più vulnerabili, non possono essere gravati da quello che si preannuncia come un salasso fiscale con punte fino ai 144 euro. Siamo pronti a combattere questa battaglia a difesa dei ceti sociali più deboli che non meritano di trovarsi l'ennesima amara sorpresa sotto l'albero».

La protesta di giovedì mattina portata avanti dai sindacati in piazza mercato attraverso un'attività di volantinaggio

**NATALE AMARO** A dicembre 2018 un copione simile con 24 esuberi. Ora la storia si ripete. Gli uffici si spostano in Portogallo

# Adidas delocalizza per risparmiare A Monza smantellato il Finance Sotto l'albero 20 licenziamenti

**MONZA (cdl)** Una doccia fredda, arrivata la settimana prima di Natale. L'Adidas taglia ancora sul personale e a farne le spese sono anche 41 lavoratori (divisi tra la sede di Monza e lo showroom di Padova che chiude definitivamente).

La notizia di un ulteriore riassetto dopo la sforbiciata dell'anno scorso era nell'aria, ma fino all'ultimo sindacati e Rsa avevano sperato di aver scongiurato il peggio. Venerdì invece dopo l'ennesima riunione di trattativa, è arrivata la decisione che ha gelato i lavoratori monzesi, preannunciando un Natale amaro. Il discorso è sempre lo stesso: delocalizzare per risparmiare, in questo caso con la chiusura del reparto Finance che verrà trasferito in Portogallo (dove esiste una sede da 1600 persone).

La nuova procedura di licenziamento collettivo coinvolge precisamente 35 lavoratori della sede di via Monte San Primo, 3 (dove annesso c'è anche l'outlet), 4 a Roma e 2 a Padova in conseguenza di una riorganizzazione in ambito europeo.

«I lavoratori e le lavoratrici avevano già subito una riorganizzazione nel 2018 e si ritrovano con questo bel regalo di Natale - ha tuonato il sindacalista **Matteo Moretti**, segretario generale della Filcams Cgil Monza e Brianza che sta seguendo la partita - Adidas non è un'azienda in crisi ma in crescita costante! Il Ceo ha recentemente comunicato che il 2019 sarà un anno da record. Crescono i ricavi e i margini e i principali indicatori finanziari, il dividen-

do agli azionisti è aumentato del 45%. In Italia il fatturato è cresciuto del 15% nel 2018 e l'utile è stato di quasi 10 milioni di euro».

Eppure l'azienda ha scelto di tagliare in Italia oltre 20 posti di lavoro a Monza, operativi nella divisione Credito e Ntp con impatto anche su altre funzioni come i Servizi Generali, e di spostare tali attività in Portogallo.

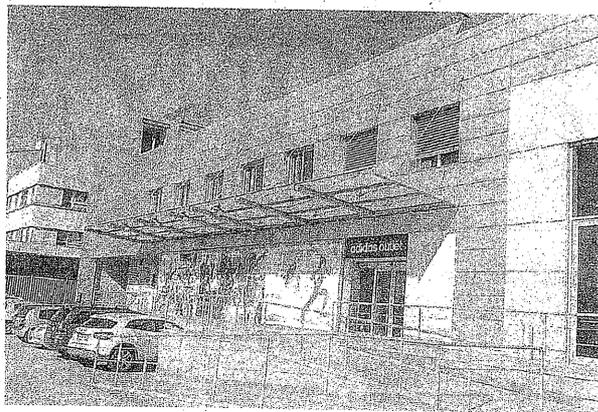
A dicembre dell'anno scorso c'era già stata una decisione molto simile, con l'accentramento in Germania, Olanda (e non solo) alcune funzioni ora in Italia arrivò la richiesta di licenziamento collettivo per 24 dei 290 lavoratori. È adesso il timore che serpeggia è che si possa arrivare allo smantellamento del complesso monzese.

E oltre al danno c'è la beffa. «E' stata per ora dichiarata

indisponibilità ad utilizzare ammortizzatori sociali conservativi, quali la Cigs o il Contratto di solidarietà, istituiti per i quali i lavoratori pagano in busta paga una quota mensile dello 0,30% della retribuzione lorda - continua **Moretti** - Abbiamo proclamato lo stato di agitazione e i lavoratori e le lavoratrici hanno votato in assemblea il mandato alla Rappresentanza sindacale di indire iniziative con l'obiettivo di manifestare la forte contrarietà nei confronti della decisione aziendale di delocalizzazione e licenziamento, richiedere di mantenere le posizioni in Italia e dare visibilità a questa vertenza».

Ma l'appello è anche ai soggetti istituzionali per aprire un tavolo di confronto al Ministero dello Sviluppo Economico per discutere il piano industriale e la richiesta di

Nella sede di via Monte San Primo (dove oltre agli uffici c'è l'outlet), oggi lavorano circa 200 persone



mantenimento dei livelli occupazionali.

«Vogliamo richiedere ai Manager con potere decisionale di utilizzare, a maggior ragione nel contesto favorevole di dati molto positivi, strumenti di gestione conservativi dell'occupazione anche legati a ricollocazioni interne con la disponibilità a costruire un piano di esodo volontario soprattutto per chi è vicino al requisito pensionistico». Intanto è già stato indetto uno sciopero domani, mercoledì 18 dicembre, a Milano di fronte allo store Adidas di corso Vittorio Emanuele dalle 15.30

alle 17.30 per chiedere all'azienda un ripensamento. Intanto l'azienda assicura: «Lavoriamo costantemente per migliorare la nostra azienda e renderla più veloce ed efficiente. Questo implica adattare le nostre strutture organizzative e i nostri processi dove e quando necessario. Stiamo realizzando investimenti focalizzati sui nostri driver di crescita strategici, specialmente nel business digitale, e nel contempo stiamo ottimizzando alcune funzioni a livello centrale con la creazione/ampliamento dei nostri centri di competenza speci-

fici». Solidale con i lavoratori il sindaco **Dario Allevi**. «Il primo pensiero va alle persone che stanno perdendo il posto di lavoro - ha rimarcato - massima solidarietà in un momento molto difficile, si spera che i numeri siano inferiori a quelli annunciati e che chi perderà il posto possa reinserirsi al più presto nel mondo del lavoro. L'Adidas via da Monza? Non ho segnali in tal senso, ho anche parlato con alcuni manager che non mi hanno neppure paventato questa ipotesi».

Diana Cariani

## DOPO LA DELOCALIZZAZIONE IN ASIA

### I cinesi con Candy hanno fatto un passo indietro tornando a produrre lavatrici in Italia

**MONZA (cdl)** Anche il Gruppo Haier Europe (ex Candy) aveva scelto di delocalizzare la produzione delle lavatrici a incasso nello stabilimento cinese di Jinling ma poi è tornata sui suoi passi. E' notizia di qualche

settimana fa che l'azienda Candy ormai di proprietà cinese avesse deciso di riportare in Italia (a Brugherio appunto) la produzione delle lavatrici da incasso.

Una scelta presa con grande fa-

vore dalla Fiom, definita «importante e straordinaria, in contrapposizione con il passato, che conferma come il sito di Brugherio può essere rilanciato», aveva sottolineato il segretario generale del sindacato metalmeccanici Monza e Brianza della Cgil, **Pietro Occhiuto**.

«È il frutto del confronto sindacale e del dialogo costruttivo messo in atto in questi mesi - ha aggiunto Occhiuto - Si tratta di un prodotto a maggiore valore aggiunto rispetto a ciò che attualmente si produce nello stabilimento di Brugherio».

Si parla di oltre 100mila pezzi che per essere prodotti necessitano di investimenti per oltre 600mila euro. «Abbiamo sempre sostenuto che lo stabilimento di Brugherio, se debitamente supportato da investimenti, fosse pienamente competitivo - aveva sottolineato ancora il sindacalista - Sembra paradossale, ma ci voleva una proprietà cinese per riportare in Italia una produzione che gli italiani avevano portato in Cina».

Nell'incontro si era poi concordato anche di erogare un premio di 800 euro per gli operatori diretti di produzione dello stabilimento».

# LA CITTA' È SESTA IN ITALIA PER QUALITÀ DELLA VITA A MONZA SI VIVE BENE

## L'orgoglio del sindaco Dario Allevi: «Tanto abbiamo fatto e altrettanto faremo»

**MONZA** (nsr) A Monza si vive bene. E meglio rispetto a qualche anno fa. Una affermazione, per una volta, non soggetta a interpretazioni politiche, nella perenne lotta tra maggioranza e minoranza, ma «uscita» dall'annuale indagine del Sole 24 Ore che, sulla base di una serie di parametri, ha fotografato lo stato della città italiana. E la fotografia di Monza è nitida, nitidissima: il capoluogo della Brianza, infatti, è al sesto posto in Italia per qualità della vita. Appena dodici mesi fa si trovava al ventitreesimo.

L'indagine del Sole 24 Ore è giunta alla trentesima edizione e rappresenta una delle ricerche più autorevoli nella valutazione dello stato delle città italiane. Sei i parametri presi in considerazione: «ricchezza e consumi», «cultura e tempo libero», «ambiente e servizi», «giustizia e sicurezza», «affari e lavoro», «demografia e società». E da tutte le verifiche il risultato per Monza quest'anno ha dell'eccezionale: sesta città per qualità della vita a livello nazionale, dietro solo Milano, Bolzano, Trento, Aosta e Trieste. Un traguardo eccellente, che acquista ancor più valore se si calcola l'ascesa brianzola degli ultimi anni: ventesima nel 2015, quarantunesima nel 2016, ventitreesima nel 2017, ventitreesi-

con brutte notizie e, invece, quello di oggi è stato piacevolissimo, un bel regalo sotto l'albero di Natale - ha commentato il sindaco **Dario Allevi** - Abbiamo raggiunto la migliore posizione di sempre da quanto l'indagine esiste e possiamo con orgoglio rimarcare che è anche il frutto del grande lavoro fatto in questi due anni e mezzo da quest'Amministrazione. Abbiamo ereditato Monza al 41esimo posto, oggi siamo nella top ten. Siamo contenti, ma non per questo abbasseremo la guardia perché sappiamo che il lavoro da fare è sempre tanto».

Nel dettaglio dei parametri Monza è al 14esimo posto per «ricchezza e consumi» (nel 2018 era 19esima), al 17esimo per «giustizia e sicurezza» (era al 20esimo), al 18esimo per «affari e lavoro» (era al 45esimo), al quarto per «demografia e società» (era al quinto) e al 29esimo per cultura e tempo libero» (era al 54esimo). Unica voce che ha registrato un passo indietro «ambiente e servizi» per la quale si è passati dal 40esimo



### IL SINDACO

Dario Allevi ha commentato con un misto di orgoglio e soddisfazione l'indagine del Sole

### La felicità

«Abbiamo ereditato Monza al 41esimo posto della classifica e ora siamo al sesto. E quando arriverà la metropolitana miglioreremo ancora. Che soddisfazione per la posizione in ambito culturale e per il fatto che tanti vogliono vivere qui»

bole - ha affermato Allevi - Tanto è vero che la madre di tutte le battaglie è l'aver ottenuto il finanziamento per la metropolitana dopo 45 anni. Di certo quando ci sarà faremo un balzo in avanti anche in questa categoria, anche se

delle eccellenze come la depurazione delle acque, un modello per tanti Comuni».

Allevi è consapevole che, per una volta, di peli nell'uovo non ce ne sono e che i motivi per gioire sono tanti. «L'offerta culturale è risultata la seconda in Italia e questo è un motivo di grande orgoglio anche perché abbiamo fatto un balzo incredibile: c'è qualcuno nell'opposizione che dice che in città c'è poca cultura, i numeri certificano che si tratta di una mistificazione della realtà. Poi c'è sempre più gente che vuole vivere a Monza e anche sul fronte sicurezza stiamo lavorando intensamente. Siamo felici per il risultato, ma siamo anche consapevoli delle criticità esistenti e che dobbiamo continuare a lavorare. Un cruccio? Mi piacerebbe avere qualche risorsa in più. Gli enti locali hanno subito tantissimi tagli e le poche risorse a disposizione ci impongono a fare delle scelte e a rinviare interventi. Il residuo fiscale di Monza è di 665 milioni di euro: mi basterebbe avere a disposizione il 5 per

**REGIONE** Oggi viene definito il percorso della sanità brianzola

## Giorni decisivi per la nuova Asst

**MONZA (cmz)** Tempo di Bilancio in Regione, ma l'attenzione dei brianzoli più che sui conti è incentrata sulla sanità. A conclusione dell'iter di Bilancio si avranno certezze sul futuro della nuova Asst della Brianza. E soprattutto sui tempi in cui questa potrebbe concretizzarsi. In commissione Sanità l'emendamento che sanciva la nascita della nuova

Asst è stato approvato con la sola astensione della consigliera di Forza Italia di Limbiate **Paola Romeo**. Consigliera che ora chiede maggiori fondi e di spostare la nascita della nuova Asst della Brianza al 1° gennaio 2020, posizione già avanzata pubblicamente dal leghista **Alessandro Corbetta**. Vorrebbero invece anticipare la nascita della nuova

Azienda socio sanitaria al 31 marzo il forzista **Federico Romani** e altri. Per parte sua il consigliere della Lega **Alessandro Corbetta** ha invece presentato un ordine del giorno per chiedere uno stanziamento superiore ai 500mila euro previsti nel triennio 2020-2022 per la nascente Asst della Brianza. La partita è aperta, a breve la decisione.

## EVENTO Mercoledì a Milano la presentazione dell'iniziativa Si avvicina il Motor show

**MONZA (cmz)** Si avvicina a grandi passi l'appuntamento con il Milano Monza Open-air Motor Show, la grande manifestazione motoristica che, abbandonata la città di Torino, il prossimo anno animerà Milano e Monza. Domani, mercoledì 18 dicembre, a Palazzo Lombardia è in programma la presentazione ufficiale di quello che sarà sicuramente

uno degli eventi di maggiore attrattività per la nostra Provincia nel 2020.

Alla conferenza prenderanno parte **Andrea Levy**, presidente Milano Monza Motor Show; **Angelo Sticchi Damiani**, presidente dell'Acì, Automobil club; **Attilio Fontana**, presidente di Regione Lombardia; **Dario Allevi**, sindaco di Monza e **Andrea Cardinali**,

direttore generale Unrae, Unione nazionale rappresentanti autoveicoli esteri.

Come già abbiamo avuto di ricordare l'appuntamento con il Motor Show è dal 18 al 21 giugno 2020. Lasciato il Parco Valentino a Torino il cuore della rassegna sarà l'Autodromo di Monza, con eventi e sfilate anche in piazza Duomo a Milano.

**VIMERCATE (gmc)** Confimi Industria Monza e Brianza è nata da relativamente poco tempo ma è cresciuta bene, con risultati soddisfacenti in termini sia di imprese associate che di servizi erogati. Ma il valore più grande resta l'opportunità di confronto e condivisione di idee ed esperienze, come ha sottolineato il presidente **Nicola Caloni** durante il Cocktail di Natale di mercoledì 11 dicembre presso La Lodovica a Vimercate, occasione per tirare le somme dell'anno e guardare a quello successivo.

Tra gli ospiti della serata **Francesco Sartini**, sindaco di Vimercate, e **Ivana Mariani**, assessore allo Sviluppo economico di Seregno, che hanno portato il loro sostegno.

L'associazione può essere un valido aiuto per l'imprenditore, ha ricordato Caloni,

## COCKTAIL DI NATALE Mercoledì 11 dicembre a Vimercate si è parlato del valore dell'associazione e del sostegno concreto alle imprese Confimi chiude con soddisfazione l'anno e guarda alle sfide future



Relatori e pubblico presenti al Cocktail di Natale di Confimi Monza e Brianza mercoledì 11 dicembre presso La Lodovica a Vimercate

sempre più impegnato nella gestione quotidiana dell'azienda: «Io da quando

partecipo ne ho tratto certamente beneficio». Caloni ha evidenziato quanto la singola

azienda conti poco a livello politico, mentre come associazione si è più forti.

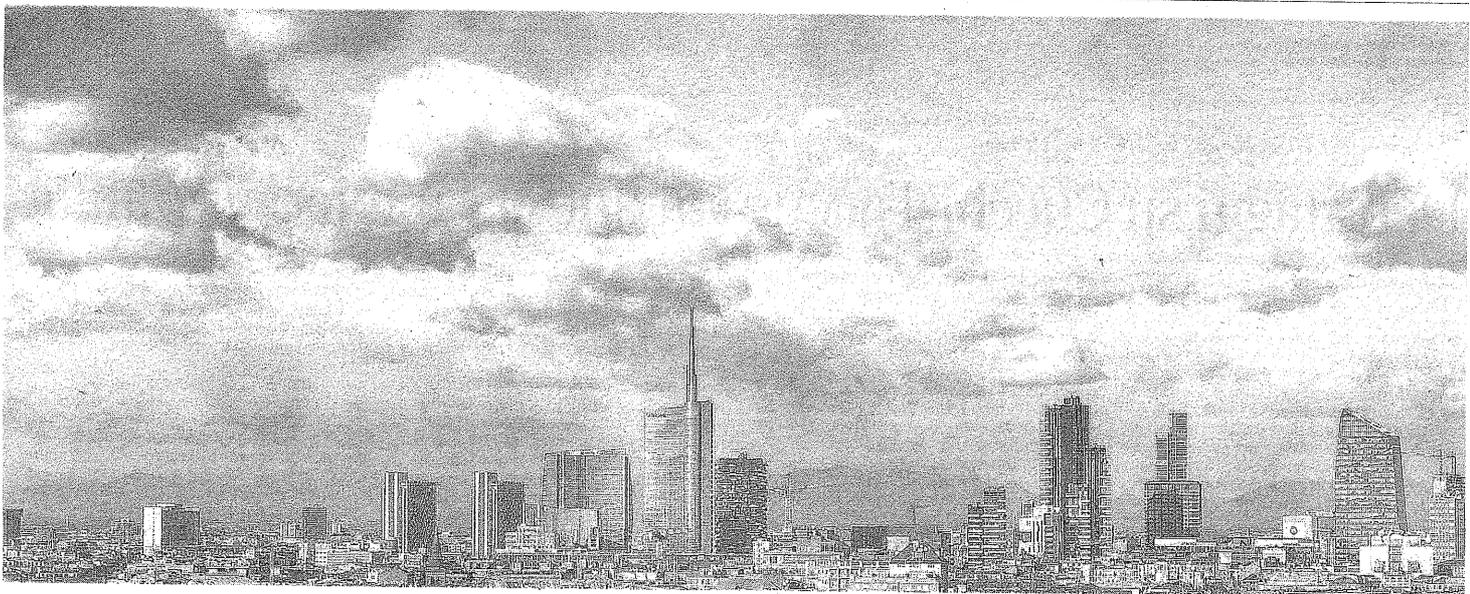
Tra i focus su cui Confimi punterà i riflettori il prossimo anno c'è quello relativo al credito e al rapporto con le banche. E di questo tema si occupano **Simone Brambilla** e **Pietro Pappalardo** dello Studio Legale LSC Legal Service&Consulting, ospiti della serata. Brambilla ha ricordato la collaborazione con Confimi e lo sportello gratuito per gli associati presente presso la sede di via Locarno a Monza.

Caloni ha poi voluto ringraziare i consiglieri di Confimi, che dedicano tempo e impegno all'associazione, e le persone che lavorano per la struttura di Monza, per un'as-

sociazione moderna, efficiente ed efficace.

**Edoardo Ranzini**, direttore di Confimi Monza e Brianza, ha sottolineato l'impegno in questi tre anni per svolgere l'attività politico/sindacale e l'erogazione dei servizi a 360 gradi, attraverso una squadra di 15 professionisti.

La rappresentanza degli imprenditori avviene sia a livello locale che nazionale, come ha spiegato **Fabio Ramaioli**, direttore generale di Confimi nazionale, ricordando le sfide per l'anno prossimo: lo sviluppo digitale, con il percorso verso l'industria 4.0, e l'internazionalizzazione.



# Qualità della vita, Milano resta prima Salgono Monza, Venezia e Parma

La classifica del «Sole 24 Ore»: Bolzano e Trento sul podio, Roma 18esima. Cresce il divario Nord-Sud

**13**

**I miliardi** di investimenti immobiliari a Milano, 1,4 milioni di abitanti. Si registra un aumento del prezzo degli affitti notevole

**30**

**Le edizioni** della classifica della «Qualità della vita» del Sole24Ore sul benessere nelle province italiane, con 90 indicatori

**Il sindaco Sala**

«Fiero dei risultati, ma dobbiamo lavorare ancora sull'equità sociale, sul fronte dell'ambiente e sul problema della casa»

**8a**

**La posizione** di Treviso, la città che in 30 anni è cresciuta di più in qualità della vita. Nel 1990 si trovava alla 43esima posizione

**81a**

**La posizione** di Napoli che, pur essendo in fondo alla classifica generale rispetto alla scorsa edizione, sale di 13 posti

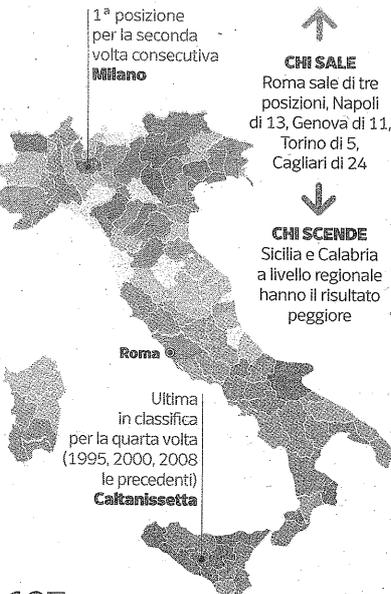
**MILANO** Se è vero che conferarsi al vertice è più difficile di vincere, ecco Milano può dire di avercela fatta. Prima per il secondo anno consecutivo nell'annuale classifica del Sole 24 Ore sulla qualità della vita: il momento magico è ormai ciclo storico, l'ex metropoli industriale, fredda, grigia e in decadenza è ora meta turistica e calamita di forze, energie e cervelli. «Internazionale», «aperta» e «contemporanea», come ama descriverla il suo sindaco, Beppe Sala. E con una nuova sfida da vincere dopo quella di Expo: le Olimpiadi Invernali del 2026, in tandem con Cortina. La città (ri)acquista abitanti (superata a settembre la soglia di 1,4 milioni) e ospita da sola, come ricorda lo stesso Sala, un terzo delle multinazionali del Paese. Milano, se-

condo la graduatoria del giornale, è prima nella categoria «Affari e lavoro», seconda alla voce «Ricchezza e consumi» e terza per «Cultura e tempo libero». «Non posso che esserne soddisfatto. E fiero. Ma dopo la gioia viene il dovere e, quindi, testa sui futuri impegni», commenta il sindaco. Perché anche nella Milano che ce la fa, in un Paese che invece arranca, qualche segnale d'allarme s'intravede: il capoluogo lombardo, con la sua provincia, si piazza per esempio in ultima posizione in fatto di numero di reati denunciati e litigiosità. «C'è molto da fare», aggiunge allora Sala che però crede che quell'ultimo posto si spieghi soprattutto con un'evidenza: «Qui i reati si denunciano e si crede ancora nelle istituzioni. In ogni caso il lavoro che si sta facendo con prefettura e questura è molto intenso. Per esempio contro il racket delle occupazioni. Nessuno ha la

**Colorazione a seconda della posizione**

1°-10° ●●●●●●●●●● 100°-107° ●●●●●●●●●●

provincia	punteggio
1° Milano	587,56
2° Bolzano	586,30
3° Trento	582,28
4° Aosta	581,47
5° Trieste	565,68
6° Monza e Brianza	561,45
7° Verona	561,13
8° Treviso	556,13
9° Venezia	555,34
10° Parma	546,01
11° Vicenza	545,69
12° Brescia	545,43
13° Pordenone	543,60
14° Bologna	543,44
15° Firenze	542,86
16° Udine	541,22
17° Rimini	538,81
18° Roma	537,23
19° Modena	536,52
20° Cagliari	535,13
21° Cuneo	532,43
22° Reggio Emilia	532,26
23° Padova	532,24
24° Cremona	530,88
25° Forlì-Cesena	529,50
26° Ascoli Piceno	527,65
27° Prato	525,88
28° Bergamo	525,64
29° Varese	524,21
30° Lecco	523,94
31° Ancona	522,50
32° Macerata	521,85
33° Torino	520,99
34° Gorizia	520,93
35° Siena	520,26
36° Lodi	519,63
37° Perugia	518,06
38° Novara	518,05
39° Ravenna	517,36
40° Como	516,52



**107 le province**

provincia	punteggio
41° Pisa	513,14
42° Arezzo	507,73
43° Pescara	506,03
44° Piacenza	505,69
45° Genova	504,51
46° Sondrio	503,43
47° Livorno	502,48
48° Mantova	502,36
49° La Spezia	502,34
50° Fermo	502,34
51° Belluno	502,11
52° Chieti	502,09
53° Pesaro e Urbino	499,71
54° Lucca	496,99

**CHI SALE**

Roma sale di tre posizioni, Napoli di 13, Genova di 11, Torino di 5, Cagliari di 24

**CHI SCENDE**

Sicilia e Calabria a livello regionale hanno il risultato peggiore

provincia	punteggio
55° Latina	472,69
56° Rovigo	468,80
57° Massa-Carrara	467,53
58° Savona	466,11
59° Viterbo	466,08
60° Campobasso	464,51
61° Potenza	463,01
62° Barletta-Trani-Andria	461,76
63° Sud Sardegna	460,17
64° Matera	450,76
65° Grosseto	450,00
66° Ragusa	449,50
67° Napoli	449,26
68° Lecce	449,20
69° Alessandria	448,54
70° Frosinone	448,25
71° Catanzaro	445,19
72° Salerno	445,11
73° Brindisi	444,59
74° Rieti	444,41
75° Imperia	443,20
76° Siracusa	442,40
77° Reggio Calabria	442,07
78° Taranto	442,02
79° Caserta	440,77
80° Avellino	434,14
81° Benevento	429,58
82° Cosenza	428,00
83° Catania	427,87
84° Palermo	427,27
85° Isernia	427,03
86° Messina	422,33
87° Trapani	422,02
88° Agrigento	421,67
89° Vibo Valentia	419,39
90° Enna	413,76
91° Foggia	410,93
92° Crotona	410,88
93° Caltanissetta	410,83
94° Verbano-Cusio-Ossola	473,32

Per Sala ci sono altri tre «aspetti» su cui è possibile necessario fare meglio. Tre ossessioni, quasi. Una maggiore equità sociale (con il centro l'eterno tema delle periferie «che però non abbiamo certo abbandonato al loro destino, anzi»), un impegno ancora maggiore sul fronte ambientale e infine il problema della casa. Nella città che ha in pancia 13 miliardi di investimenti immobiliari, marciano alloggi in affitto a prezzi «umanitari». «Il centro è saturo lo è anche il mercato più ricco. I nuovi investimenti dovranno concentrarsi laddove c'è una reale richiesta».

Milano di nuovo capitale morale del Paese? Quella vera di capitale, offre intanto incerti segnali di ripresa: Roma è diciottesima e sale di tre posizioni rispetto alla classifica dello scorso anno. Subito dietro Milano la classifica del Sole 24 Ore conferma il primato di Bolzano e Trento, rispettivamente al secondo e al terzo posto seguiti da Aosta.

Nella top ten si incontrano anche Trieste (al quinto posto) e Treviso (all'ottavo), ed è da segnalare l'exploit di Monza che con la Brianza scala 13 posizioni fino alla sesta. Ben anche Verona, Venezia e Parma. Le grandi città recuperano però punti rispetto alla provincia. Napoli, pur essendo nella metà inferiore della classifica generale (89esima) rispetto alla scorsa edizione sale di 13 posti. Sulla stessa linea le performance di Cagliari, che fa un balzo di 24 gradini (20esima), Genova sale di 11 (al 45esimo posto), Firenze di sette (15esima) e Torino è 33esima (+5 sul 2018). Infine Bari che guadagna 10 posizioni, raggiungendo il 67esimo posto. Bologna è invece in calo pur restando nella parte alta della classifica al 14 posto.

Il divario Nord-Sud rimane invece evidenzissimo: tra le prime venti c'è appunto solo Cagliari a rompere il monopolio settentrionale, mentre in fondo alla classifica l'ultima provincia del Nord segnalata è Imperia (89esima).